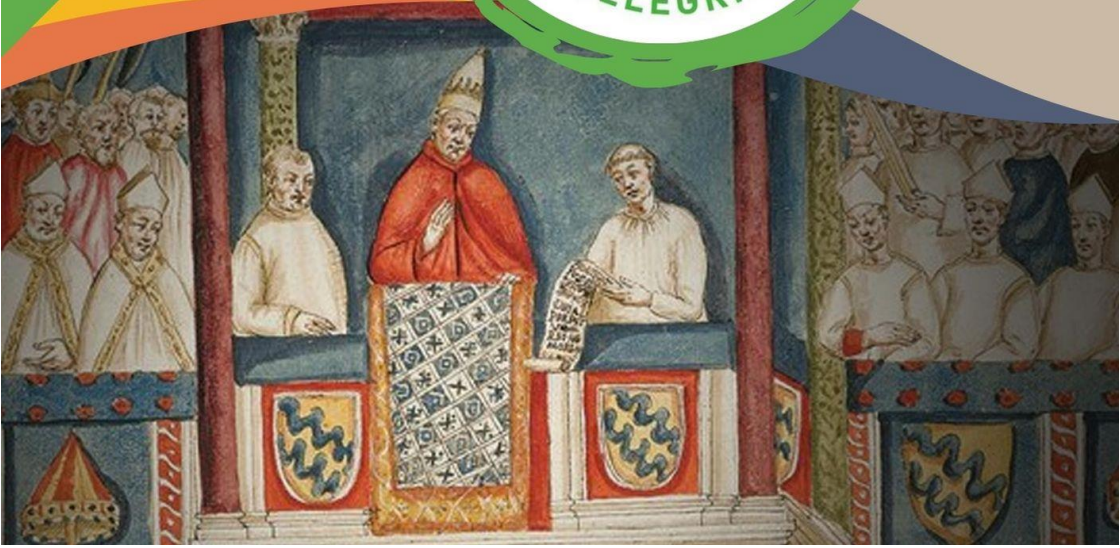


Il Giubileo nella

# STORIA della Chiesa

2



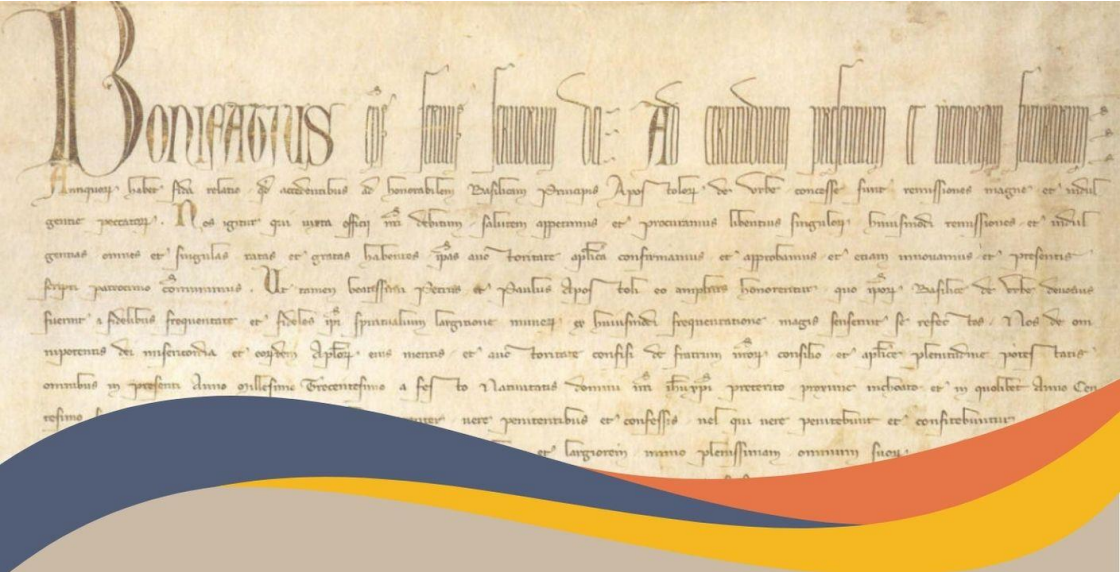
La città di Roma dal 24 dicembre 2024 ospiterà il 27° Giubileo della storia ed il secondo nel Pontificato di Papa Francesco. Un anno speciale, un Giubileo della speranza, durante il quale i fedeli potranno chiedere l'indulgenza plenaria. Comunemente detto "Anno Santo", non solo perché inizia, si svolge e si conclude con solenni riti sacri, ma anche perché è destinato a promuovere la santità di vita.

Le origini del Giubileo sono da ricercare nell'Antico Testamento (Levitico 25). Questa ricorrenza ebraica confluì ben presto nella tradizione cristiana.

Il Giubileo può essere *ordinario*, se legato a scadenze prestabilite; *straordinario*, se viene indetto per qualche avvenimento di particolare importanza. Gli Anni Santi ordinari, celebrati fino ad oggi, sono 26. La consuetudine di indire Giubilei straordinari risale al XVI secolo: la loro durata è varia, da pochi giorni ad un anno. Gli ultimi Anni Santi straordinari sono quelli del 1933, indetto da Pio XI per il XIX centenario della Redenzione, del 1983, indetto da Giovanni Paolo II per i 1500 anni della Redenzione; dall'8 dicembre 2015 al 20 novembre 2016, il Giubileo straordinario della Misericordia, indetto da Papa Francesco nel cinquantesimo anniversario della conclusione del Concilio Vaticano II.

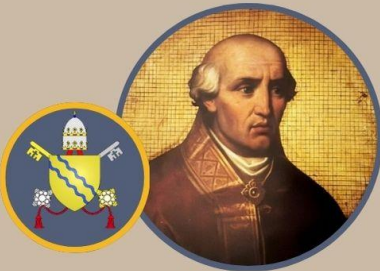






# Storia dei Giubilei

Il primo Giubileo ordinario fu indetto nel 1300 da Papa Bonifacio VIII, della nobile famiglia dei Caetani, con la Bolla “*Antiquorum habet*”. Ne fu occasione remota l'ondata di spiritualità, di perdono, di fratellanza che si stava diffondendo in tutta la cristianità in contrapposizione agli odi e alle violenze dominanti in quell'epoca. L'occasione immediata è da riallacciare alla voce, iniziata a circolare nel dicembre 1299, secondo la quale nell'anno centenario i visitatori della Basilica di San Pietro avrebbero ricevuto una “pienissima remissione dei peccati”. L'enorme afflusso di pellegrini a Roma indusse Bonifacio VIII a concedere l'indulgenza per tutto l'anno 1300 e, in futuro, ogni cento anni. Tra i pellegrini di questo primo Giubileo vanno ricordati: Dante, Cimabue, Giotto, Carlo di Valois, fratello del re di Francia, con sua moglie Caterina. Dante Alighieri ne conserva un'eco in alcuni versi del Canto XXXI del Paradiso della “Divina Commedia”.

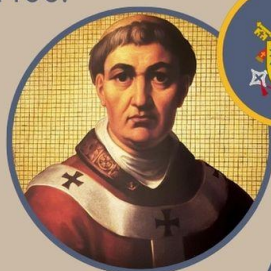


Bonifacio VIII



*Clemente VI*

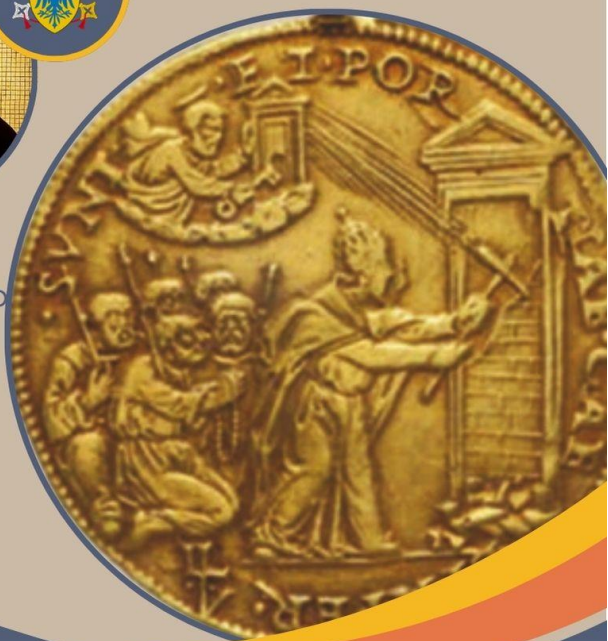
Dopo il trasferimento della sede del Papa ad Avignone (1305-77) vennero formulate numerose richieste perché il secondo Giubileo fosse indetto nel 1350 e non nel 1400. Clemente VI acconsentì e ne fissò la scadenza ogni 50 anni. Alle Basiliche da visitare, San Pietro e San Paolo fuori le mura, aggiunse quella di San Giovanni in Laterano. Successivamente, Urbano VI decise di spostare la cadenza a 33 anni, in riferimento al periodo della vita terrena di Gesù. Alla sua morte, il nuovo pontefice, Bonifacio IX, diede inizio all'Anno Santo del 1390. L'avvicinarsi della fine del secolo e l'afflusso consistente di pellegrini lo indussero ad indire un nuovo Giubileo nel 1400.



*Urbano VI*



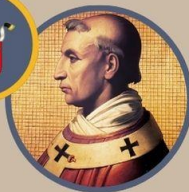
Finito lo scisma d'Occidente, Martino V indisse l'Anno Santo per il 1425, introducendo due novità: la coniazione di una speciale medaglia commemorativa e l'apertura della Porta Santa a San Giovanni in Laterano. Secondo quanto







Martino V



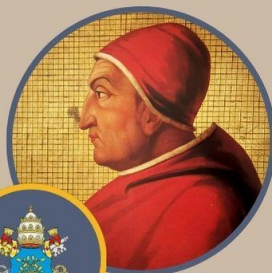
Nicolò V

stabilito da Urbano VI, il nuovo Giubileo si sarebbe dovuto celebrare nel 1433, ma non fu così. Solo sotto il pontificato di Nicolò V venne indetto un Giubileo per il 1450. Paolo II, con una Bolla del 1470, stabilì che in futuro il Giubileo si svolgesse ogni 25 anni. Ad indire il successivo, nel 1475, fu Sisto IV: per questa occasione il Papa volle che Roma fosse abbellita con nuove importanti opere, tra cui la Cappella Sistina e il ponte Sisto sul Tevere. In quel tempo, a Roma, lavorarono i più grandi artisti dell'epoca: Verrocchio, Signorelli, Ghirlandaio, Botticelli, Perugino, Pinturicchio, Melozzo da Forlì.



Paolo II

Sisto IV



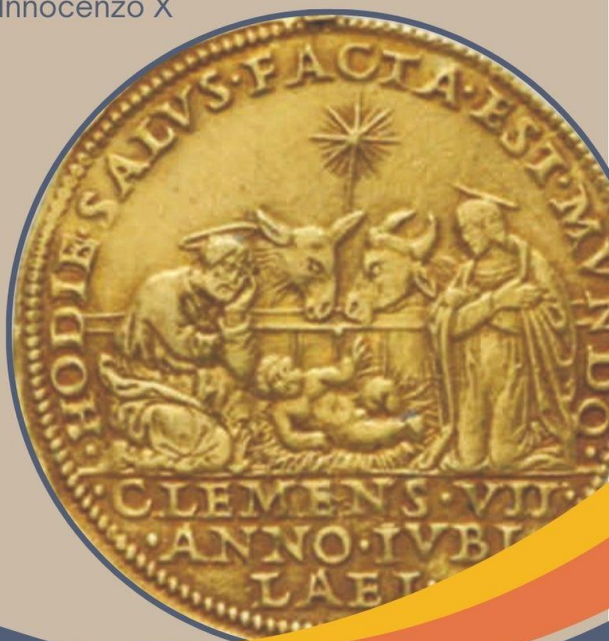


*Alessandro VI*

Nel 1500 Alessandro VI volle che le Porte Sante delle quattro basiliche venissero aperte contemporaneamente, riservando a sé l'apertura della Porta Santa di San Pietro. Clemente VII aprì solennemente, il 24 dicembre 1524, il nono Giubileo, nel quale si cominciava ad avvertire la grande crisi che di lì a poco avrebbe investito l'Europa con la riforma protestante. Ad indire il Giubileo per il 1550 fu Paolo III ma ad aprirlo fu Giulio III. Il notevole afflusso di pellegrini provocò non pochi problemi di assistenza, cui provvide in modo particolare San Filippo Neri con la "Confraternita della Santa Trinità". Nel 1575, sotto il pontificato di Gregorio XIII, confluirono a Roma oltre 300.000 persone da tutta l'Europa. I successivi Anni Santi del XVII secolo furono indetti da Clemente VIII (1600), Urbano VIII (1625), Innocenzo X (1650), Clemente X (1675).



*Clemente VII*







*Innocenzo XII*



A Innocenzo XII, promotore del Giubileo nel 1700, è legata una delle maggiori opere caritative di Roma: l'ospizio di san Michele a Ripa. Intanto, crescevano le iniziative per venire incontro alle esigenze dei pellegrini, come accadde anche nel 1725, sotto il pontificato di Benedetto XIII. Predicatore instancabile nell'Anno Santo del 1750 (indetto da Benedetto XIV) fu San Leonardo da Porto Maurizio, che eresse nel Colosseo 14 edicole per il pio esercizio della Via Crucis e una grande croce in mezzo all'arena. Clemente XIV promulgò il Giubileo per il 1775 ma non poté aprirlo perché morì tre mesi prima dell'apertura solenne (al quale provide il nuovo pontefice Pio VI). La difficile situazione della Chiesa al tempo dell'egemonia napoleonica non permise a Pio VII di indire un Giubileo per il 1800.



*Benedetto XIV*



*Leone XII*

Oltre mezzo milione di pellegrini giunse a Roma nel 1825: Leone XII sostituì per le consuete visite dei fedeli la Basilica di San Paolo fuori le mura, distrutta dall'incendio del 1823, con la Basilica minore di Santa Maria in Trastevere. Venticinque anni dopo lo svolgimento dell'Anno Santo non fu consentito dalle vicende della Repubblica Romana e del temporaneo esilio di Pio IX. Lo stesso Pontefice poté però indire quello del 1875, privato delle cerimonie di apertura e di chiusura della Porta Santa a causa dell'occupazione di Roma da parte delle truppe di Vittorio Emanuele II.

Spettò a Leone XIII indire il ventiduesimo Giubileo per l'inizio del XX secolo dell'era cristiana, caratterizzato da sei beatificazioni e due canonizzazioni (quelle di San Giovanni Battista de La Salle e di Santa Rita da Cascia).



*Pio IX*







Leone XIII



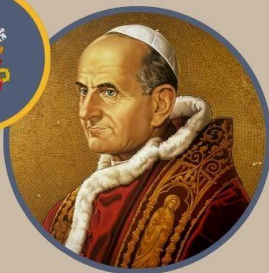
Pio XI



Nel 1925, Pio XI volle che in concomitanza dell'Anno Santo fosse proposta all'attenzione dei fedeli la preziosa opera delle missioni e esortì i fedeli a pregare per la pace tra i popoli al fine di lucrare le indulgenze. Nel 1950, pochi anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, Pio XII promulgò il successivo Giubileo indicandone le finalità: santificazione delle anime mediante la preghiera e la penitenza e l'incrollabile fedeltà a Cristo e alla Chiesa; azione per la pace e tutela dei Luoghi Santi; difesa della Chiesa contro i rinnovati attacchi dei suoi nemici e impetrazione della vera fede per gli erranti, gli infedeli e i senza Dio; attuazione della giustizia sociale e opere di assistenza a favore degli umili e dei bisognosi. Nel corso di quest'anno ci fu la proclamazione del dogma dell'Assunzione di Maria al cielo (1° novembre 1950).

Pio XII





Paolo VI

Il Giubileo del 1975 fu indetto da Paolo VI, che ne presentò sinteticamente gli obiettivi con i termini “Rinnovamento” e “Riconciliazione”.

L’ultimo Anno Santo ordinario è stato il Grande Giubileo del 2000. Questo assunse un’importanza speciale perché, facendosi quasi ovunque il computo del decorso degli anni a partire dalla venuta di Cristo nel mondo, si celebrarono i duemila anni dalla nascita di Cristo (prescindendo dall’esattezza del computo cronologico). Non solo, ma si trattava del primo Anno Santo a cavallo tra la fine di un millennio e l’inizio di un altro. Il Giubileo del 2000 fu, così, una grande preghiera di lode e di ringraziamento per il dono dell’Incarnazione del Figlio di Dio e della Redenzione da lui operata.

Nessun Giubileo della storia è stato preparato con tanta cura e illustrato con tanta ricchezza e profondità



Giovanni Paolo II







come il Grande Giubileo del 2000. Il Papa Giovanni Paolo II vi dedicò quattro documenti pontifici: la Lettera Apostolica *Tertio millennio adveniente*, sulla preparazione e il contenuto del Giubileo (10 novembre 1994); la Bolla di indizione *Incarnationis mysterium*, sulle modalità di svolgimento (29 novembre 1998); la *Lettera sul pellegrinaggio ai luoghi legati alla storia della salvezza*, sul senso del cammino e del viaggio interiore (29 giugno 1999), e infine la Lettera Apostolica *Novo millennio ineunte*, sul futuro di speranza aperto all'umanità all'inizio del nuovo millennio (6 gennaio 2001).

In particolare la Lettera Apostolica "Tertio millennio adveniente" segnò per tutta la Chiesa l'inizio della preparazione del Giubileo del 2000 (fase antepreparatoria: 1995-1996, fase preparatoria: 1997-1999).

La *fase preparatoria* si sviluppò nell'arco di tre anni e la sua struttura, centrata su Cristo, Figlio di Dio fatto uomo, fu teologica, cioè trinitaria. Il primo anno, 1997, fu dedicato alla riflessione su *Cristo*, Verbo del Padre, fattosi uomo per opera dello Spirito Santo; il 1998 fu dedicato allo *Spirito Santo* e alla sua presenza santificatrice all'interno della Comunità dei discepoli di Cristo; il 1999 ebbe la funzione di dilatare gli orizzonti del credente secondo la prospettiva stessa di Cristo: la prospettiva del «Padre che è nei cieli» (cfr. Mt 5, 45).

Il Santo Papa diede inizio al Grande Giubileo con l'apertura della Porta Santa della Basilica di San Pietro prima della Messa della notte di Natale, il 24 dicembre 1999. Il Giubileo si concluse il 6 gennaio 2001 con la Messa nella solennità dell'Epifania. La notte precedente, la Basilica di San Pietro, per volontà del Papa, rimase aperta fino a che l'ultimo pellegrino attraversò la Porta Santa (era verso le 3.00 del mattino del 6 gennaio).

Dopo aver chiuso solennemente la Porta Santa, il Pontefice celebrò la Messa in piazza San Pietro e firmò la Lettera Apostolica "Novo millennio ineunte" di fronte a circa 100.000 persone.

Per tutto l'anno Giovanni Paolo II compì diversi pellegrinaggi e gesti simbolici non previsti dalle pratiche usuali delle celebrazioni, tra cui la richiesta di perdono per i peccati commessi nella storia dai cristiani e la commemorazione eucumenica dei martiri della fede del XX secolo. Uno degli eventi principali del Giubileo fu lo svolgimento della Giornata Mondiale della Gioventù a Roma: parteciparono più di due milioni di giovani. Il Papa fece inoltre un pellegrinaggio in Terra Santa, incoraggiando il dialogo fra Chiesa Cattolica, Islam ed ebraismo.

